

In 4 mila per la chiesa premiata come luogo da salvare

Segnalata San Ruffino di Cerendero al Fai

Angela Agostino
MONGIARDINO LIGURE

Settimo posto con più di 4 mila segnalazioni e la ribalta nazionale per la Chiesa di San Ruffino in Cerendero di Mongiardino Ligure.

Questo il risultato dell'iniziativa promossa dal Fai e dalla Banca Intesa Sanpaolo, che si chiama "I luoghi del cuore - Segnaliamo ciò che deturpa l'ambiente della nostra nazione ed è giunta alla quarta edizione". Un risultato che i promotori dell'iniziativa non si aspettavano e che ora si augurano possa servire per cercare di salvare l'antica chiesa dall'abbandono.

"È sorprendente che la nostra chiesa si sia classificata al settimo posto con oltre 4 mila sottoscrizioni superando siti e località di ben più vasta notorietà, molti dei quali ubicati in centri urbani più importanti e risultando prima tra i concorrenti del Piemonte. La foto del complesso ecclesiale è stata poi pubblicata sul Corriere della Sera e nella galleria telematica del Sole 24Ore. E anche la Rai regionale si sta occupando della vicenda" commenta con orgoglio Pier Luigi Coda, che con il sito Dicta Mundi ha sostenuto l'iniziativa insieme all'associazione "Amici della Chiesa di Cerendero".

"Non vogliamo dimenticare tutte le associazioni e le personalità del nostro territorio che hanno contribuito a raggiungere questo successo insperato. E per questo vogliamo ringraziare tutti compresa la popolazione locale, e non, che con vero spirito di solidarietà ci ha supportato incoraggiandoci e sostenendoci" conclude Coda.

Della vicenda lo scorso anno era stato anche informato il cardinale



di Genova, Angelo Bagnasco, sotto la cui diocesi ricade anche la piccola chiesa di Cerendero. Ma del rischio che la Chiesa andasse distrutta a causa dell'abbandono e dell'instabilità del terreno sono stati informati tutte le realtà provinciali. E in questi mesi l'associazione ha aveva ottenuto l'appoggio di alcune associazioni locali per portare avanti il progetto di recupero.

Tra gli altri il Lions Club di Bor-

ghetto Borbera e l'ingegnere Lelio Demicheli hanno dato la loro disponibilità per consulenze tecniche e progettuali gratuite per il recupero dell'immobile.

E il riconoscimento del Fai ha dato nuovo slancio all'associazione, per portare avanti i progetti di restauro. E al più presto si riunirà un gruppo di lavoro per studiare le modalità di intervento e soprattutto cercherà di trovare il modo per reperire i fondi necessari.